

Mercoledì 30 Marzo > Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua

(Feria - Bianco)

At 3,1-10 Sal 104 Lc 24,13-35: *Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.*

A volerla approfondire come si deve la liturgia della Parola di oggi, splendida, richiederebbe parecchie pagine e invece andiamo a qualche cosa di essenziale .

Negli Atti incontriamo uno degli episodi più toccanti di guarigione, operata da Pietro con Giovanni accanto, la cui peculiarità mi pare stia in quella splendida frase di Pietro che riconosce di non avere alcun'altra ricchezza fuori del nome di Gesù Cristo Signore e di poter guarire l'uomo storpio proprio in forza soltanto di quel Nome. Quel Pietro in continuità con sé stesso eppure reso dallo Spirito Santo creatura nuova, **diviene per noi monito a non puntare su altro se non sul possesso di quell'unico inestimabile tesoro che è Gesù Cristo crocifisso risorto.**

Fra le manifestazioni di Gesù risorto ai discepoli nei vangeli oggi incontriamo la narrazione stupenda del Gesù che si affianca ai due tristi sulla via di Emmaus, spiega loro le Scritture partendo dalle origini per giungere al mistero ineludibile della sofferenza del Messia, si fa riconoscere nel gesto di spezzare il pane facendo eucaristia. E' una catechesi completa, da seguire passaggio per passaggio. **Noi possiamo oggi esercitarci**

- **sia identificandoci nei due di Emmaus**, lasciandoci cogliere nella nostra tristezza e permettendo a Gesù di affiancarsi a noi, spiegarci una volta ancora tutte le Scritture, aiutarci a entrare nell'accoglienza della sofferenza di lui Messia e dunque anche nostra, toccare così le sue piaghe e convergere nell'Eucaristia offerta per il mondo intero;
- **possiamo poi anche identificarci con Gesù e imparare da lui** come siamo chiamati ad annunciare il vangelo, a spiegare le Scritture: affiancandoci, assumendo la tristezza del prossimo senza giudicarla, spiegando pazientemente la sofferenza di Gesù come liberazione della nostra, giungere a spezzare il pane della condivisione e quello eucaristico.

La Chiesa, e noi Salesiani l'abbiamo assunto come modello di tutto il cammino non sempre facile con i giovani; ma la stessa cosa vale per i genitori ed educatori che vogliono affiancarsi in modo efficace, fino alla pienezza del riconoscimento di Cristo, nel cammino a volte triste e faticoso di tanti nostri figli.

La Liturgia di *Mercoledì 30 Marzo 2016*

=====

Mercoledì fra l'Ottava di Pasqua

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

“Venite, benedetti del Padre mio,
prendete possesso del regno
preparato per voi
fin dall’origine del mondo”. Alleluia. (Mt 25,34)

Colletta

O Dio, che nella liturgia pasquale
ci dai la gioia di rivivere ogni anno
la risurrezione del Signore,
fa' che l'esultanza di questi giorni
raggiunga la sua pienezza nella Pasqua del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*At 3, 1-10*)

Quello che ho te lo do: nel nome di Gesù, àlzati e cammina!

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio.

Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina.

Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 104*)

Rit: Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

SEQUENZA

[Facoltativa]

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

Canto al Vangelo (*Sal 117,24*)

Alleluia, alleluia.
Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.
Alleluia.

VANGELO (*Lc 24,13-35*)

Riconobbero Gesù nello spezzare il pane.

+ Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in

parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore

Pregghiera sulle offerte

Accogli, Signore,
il sacrificio della nostra redenzione
e opera in noi
la salvezza del corpo e dello spirito.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE I
Cristo agnello pasquale

È veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo giorno
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo,
è lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita.
Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane. Alleluia. (cf. Lc 24,35)

Pregiera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre, questa partecipazione
al mistero pasquale del tuo Figlio
ci liberi dai fermenti dell'antico peccato
e ci trasformi in nuove creature.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

*Gi evangelisti ci consegnano, condensata in un racconto,
l'esperienza pasquale che porta una risposta sempre nuova a coloro
che si interrogano.*

*San Luca racconta dei due discepoli in cammino il giorno di Pasqua:
lontano da Gerusalemme e dalla comunità degli altri. Essi vogliono
lasciare dietro di sé il passato che li lega a Gesù, ma non possono
impedirsi di parlare senza sosta del peso che hanno sul cuore: Gesù
è stato condannato, è morto sulla croce... non può essere lui il
Salvatore promesso. Tutti e due, immersi in se stessi, non
riconoscono colui che li accompagna sul loro cammino di
desolazione. La fede nella potenza di Dio non basta loro per
superare la morte. Ed è per questo che non capiscono cosa egli
vuole dire quando fa allusione a Mosè e ai profeti.*

*È a sera, nell'ora della cena, mentre egli loda il Signore spezzando
e dividendo il pane, che i loro occhi e i loro cuori si aprono. Anche
se non vedono più Gesù, sono sicuri che è rimasto là, vivo; che lo si*

può incontrare attraverso la parola, e le cene. Con questa certezza, fanno marcia indietro per ritornare a Gerusalemme, nella comunità dei discepoli. È qui che si riuniscono e discutono gli avvenimenti di Pasqua, sui quali si basano i principi della fede. "È risuscitato e apparso a Simone" (il primo degli apostoli): ecco una delle frasi nelle quali si inserisce l'incontro pasquale dei due discepoli di Emmaus.